

Atac rischia il crack

*La municipalizzata
prova a scongiurare
il fallimento*

a pag. 9



Il presidente Mottura prova a cambiare marcia

Atac a un passo dal crack cerca la svolta

In difficoltà per la ricandidatura ancor prima che per l'eventuale riconferma, la sindaca Virginia Raggi ha creato un sito internet (www.cosefatte.it) in cui ha fatto un lungo elenco di interventi compiuti a Roma dal giorno del suo insediamento al vertice di Palazzo Senatorio, tra i quali con orgoglio ha rivendicato il bilancio 2018 della società di trasporto locale chiuso con un avanzo di quasi 840mila euro. Tanto la prima cittadina quanto l'ala pentastellata a lei più vicina, del resto, ogni volta che si vedono porre la domanda su un valido motivo per concederle un bis non hanno tentennamenti: "Ho salvato Atac". La situazione attuale della società di via Prenestina, in concordato preventivo, difficilmente però sembra si possa considerare quella di un'azien-

da salva e le polemiche sulla recente scelta del dirigente capitolino Franco Giampaoletti come direttore generale appaiono come la punta di un iceberg di una molteplicità di difficoltà destinate prima o poi a venire a galla. Perdere Atac significa per il Campidoglio accettare il rischio di far traballare oltre 11.200 posti di lavoro e, se dovesse essere decretato il fallimento, di restare fuori dalla partita. Con la riforma nel 2016 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di

una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, infatti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita. Abbastanza per far tentare alla Raggi di percorrere qualsiasi strada per lasciare l'azienda in pista. E l'emergenza coronavirus non aiuta



Peso: 1-4%,9-52%

nella mission impossible. I mezzi possono viaggiare infatti al 50% della capienza e la metro negli ultimi tempi viene utilizzata appena al 25%, prevalendo su molti utenti la paura del contagio all'esigenza di doversi spostare più velocemente. Un colpo micidiale per le casse della società. Tanto che il presidente Giovanni Mottura chiede una rivisitazione del piano industriale che è alla base del concordato, premendo allo stesso tempo per uno staff composto da nove professionisti esterni da aggiungere agli attuali 33 dirigenti, con relativo aggravio di spese. Ma, al di là di un nuovo piano, è lo stesso concordato che sembra difficile possa reggere. Si tratta infatti di un concordato in continuità, uno strumento possibile soltanto per società che non accumulano altri debiti e producono soltanto utili, e non sembra questo il caso dell'azienda di trasporti capitolina, che ha un debito pari a 1,4 miliardi di euro. Tutto con un fatturato che, già prima della pandemia, lo scorso anno era diminuito di 40,8 milioni. La sindaca si difende, rivendica gli acquisti dei nuovi bus, dopo le polemiche sui troppi mezzi andati a fuoco, e le nuove assunzioni, senza contare che in questi giorni presenta come un altro grande successo l'impiego di bus privati per potenziare il

servizio e i 51 neoassunti che stanno ultimando online i corsi di formazione. "Il nostro piano di risanamento di Atac va avanti", assicura. Ma ecco che nello stesso documento unico di programmazione del Campidoglio, solo per Atac sono stati inseriti 36 milioni e mezzo di debiti fuori bilancio, sono il segno di un futuro non proprio roser, per Atac. Un -17% tra il servizio di superficie effettuato e quello programmato nel 2018, un -4% relativamente a quello di metropolitana, 1,6 milioni di corse di superficie sopresse (+27,4% rispetto al 2017), e 31.349 corse sopresse di metropolitana, che rappresentano comunque un -72% rispetto al 2017. SU un documento in cui viene evidenziato anche che nel 2018 la spesa di Roma Capitale per il contratto di servizio con l'azienda di via Prenestina è aumentata del 2%, raggiungendo i 448 milioni di euro. Dati in cui spiccano, tra gli altri, i debiti fuori bilancio del Campidoglio con Atac per 10,7 milioni relativamente alla fusione societaria di Atac Patrimonio srl, 4 milioni per la task force impegnata nella linea C della metro, e oltre 718mila euro per gli oneri derivanti dal rilascio di tessere agevolate per il trasporto pubblico. La nomina di Giampaolletti, mobility manager del Comune, ha fatto gridare le opposi-

zioni allo scandalo. "La Raggi a fine consiliatura invece di occuparsi della città preferisce continuare nella distribuzione dei posti agli amici da sistemare", ha dichiarato il consigliere comunale leghista Davide Bordoni. Ed è intervenuto lo stesso leader del Carroccio, Matteo Salvini, che sogna di piantare le sue bandiere sui sette colli. "La Raggi sa che farà le valigie - ha detto - e cerca di accontentare chi le sta vicino a spese dei romani". "Roma è una barca che affonda e la Raggi con le sue scelte lo certifica", gli ha fatto eco Giuseppe Cangemi, vice presidente del consiglio regionale. Ma i problemi dell'Atac e di conseguenza della sindaca appaiono ben più profondi di quello della nomina del direttore generale.

Clemente Pistilli

“ 36,5 milioni di debiti fuori bilancio, per Atac, sono il segno di un futuro non proprio roseo all'orizzonte ”



RAGGI INAUGURA NUOVI BUS A ROMA
Un incontro pubblico pre-Covid



Peso: 1-4%,9-52%